

Relazione Finale

Progetto "Guardiamoci indietro"

In questi anni si assiste all'ormai diffuso fenomeno della "globalizzazione", che sta lentamente creando un abbattimento di quelle barriere – non solo doganali e fiscali, ma anche culturali – che permettono un diffondersi più ampio dei rapporti tra persone di origini diverse.

A tale proposito il Consiglio d'Europa, sancendo il 2008 come anno del "Dialogo Interculturale", di fatto apre ad un momento di riflessione e di approfondimento, dedicato all'incontro tra culture europee e non. L'obiettivo principale di questo progetto è riflettere sul dialogo interculturale e sui benefici del multiculturalismo attraverso il rispetto delle identità culturali e mediante quello scambio come processo culturale ed educativo aperto all'educazione all'ascolto e al rispetto reciproco.

Questa interessante esperienza si è svolta quasi interamente nel laboratorio di informatica della scuola. I tempi programmati inizialmente erano compresi in un pacchetto di 30 ore che invece per scelta e voglia di stare insieme sono diventate quasi il doppio.

Le attività spalmate nel periodo maggio/dicembre con la pausa estiva, hanno attraversato una prima fase in cui abbiamo metabolizzato il messaggio dell'Unione Europea sul Dialogo Interculturale. Con una ricerca nel web e tra le famiglie abbiamo recuperato materiale utile al nostro progetto. Abbiamo imparato ad utilizzare softwares che ci hanno consentito di trattare le immagini, ed infine un editor html per l'editing delle pagine web.

La seconda fase è servita, invece, alla catalogazione, alla scansione e alla creazione dello storyboard.

Infine la terza fase è stata dedicata alla strutturazione della bozza del sito, fino alle pagine conclusive. Non abbiamo più utilizzato un template predefinito, ma ne abbiamo creato uno molto semplice.

Sono state coinvolte quattro classi per un totale di diciotto tra ragazzi e ragazze insieme a due insegnanti.

A causa del grande entusiasmo riscontrato nel gruppo abbiamo da rilevare solo vantaggi da questa esperienza. Forse (anzi sicuramente) perché i ragazzi hanno avuto grande libertà di accedere alla rete per reperire i materiali necessari. Una strategia, è stata quella di aver dato loro la possibilità (per esempio) di comunicare usando windows live messenger, e quindi in completa interazione col personal computer.

L'esperienza vissuta dal gruppo insegnanti-allievi è stata esaltante ed ha avvicinato sicuramente i così detti nativi agli immigrati digitali. Sicuramente l'assenza della lezione frontale, ha giovato ai fini della resa da parte dei ragazzi, i quali si sono relazionati in maniera più aperta e libera dai limiti posti dalla normale presenza in classe.

Interessante è stato lo scambio di esperienze tra i ragazzi e in particolar modo tra le due ragazze rumena e cinese ed il resto del gruppo, dove la finalità dello scambio è stata quella di riconoscersi orgogliosi della propria identità ma anche attenti

dell'identità altrui.

Come anzidetto, la maggior parte del percorso progettuale è stato svolto in un laboratorio informatico di ultima generazione, e col supporto di periferiche di alto livello. Sono stati utilizzati software di facile fruizione, come ad esempio **Adobe Photoshop**, col quale i ragazzi hanno imparato pochi ma essenziali passaggi per acquisire foto e trattarle per il web. Per l'editing html invece, è stato utilizzato **Microsoft Expression Web**. I software appena menzionati insieme alla ricerca nel web, sono stati scelti sia per l'utilizzo specifico che per la valenza formativa all'interno del progetto, e per sviluppare specifiche abilità percettive, manipolative e cooperative.

Il team docenti-alunni ha raggiunto un elevato livello di simbiosi che ha consentito di preparare con cura le attività scolastiche ed extrascolastiche fino alla produzione del materiale finale, svolgendo indagini sulla realtà scolastica straniera e sull'ambiente sociale e familiare.

Una eventuale prosecuzione dell'esperienza è stata presa in seria considerazione.

Cosimo Quaranta E_5